Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Che cosa mangiamo?

In questi giorni vengono distribuite alle massaie romane alcune schede (quindicimila in tutto) e per un referendum sulle abitudini alimentari delle famiglie italiane e sulle opinioni delle massaie intorno ai problemi dell'alimentazione». La distribuzione avviene nei negozi di generi alimentari e ci sarà anche un viaggio-premio per la vincitrice, come nei concorsi di bellezza. A tutta prima, una notizia di questo genere non può che muovere al riso: c'è bisogno di un «referendum» a premi per conoscere ciò che pensano le donne romane dei problemi dell'alimentazione? Basta andare in mercatino, la mattina, per raccogliere materiale sufficiente a compilare un volume, un volume che le sagge donne di Trastevere condenserebbero facilmente in qualche espressione tipicamente romanesca, di efficacia internazionale.

E, tuttavia, l'Alto commissariato dell'alimentazione, che ha indetto il «referendum», persegue fini rivoluzionari: dopo aver saputo se si mangia più pasta o più carne, se si preferiscono le proteine o gli idrocarburi, se si ritiene più nutriente un pollo o una frittata (desidereremmo conoscere le risposte delle massaie di Gordiani), getterà «le basi di una nuova politica alimentare nazionale, intesa a risolvere i vari problemi che, oggidì, fanno così difficile la organizzazione della produzione e la circolazione delle merci». Andiamo, via, tutto questo sulla base di quindicimila risposte — seppure risponderanno tutti? E se, per uno scherzo della sorte, tutte le quindicimila schede andassero a finire al quartiere Parioli?

Ci viene in mente la classica barzelletta: le statistiche sono quella cosa secondo la quale se io mangio due polli e tu nessuno, risulta che ne mangiamo uno per uno. Potrà trovar posto nel sobrio volumetto destinato a divulgare i risultati di questo «referendum» l'umanissimo e tanto diffuso dramma del pane quotidiano? Sotto quale voce si incolonneranno le preoccupazioni che opprimono tante madri di famiglia dalla metà del mese in poi? Chi farà la «conta» dei volti denutriti dei bambini o delle liti che avvelenano tante serate, nelle case dei lavoratori? Come verranno classificate le «sbobbe» che miliaia di uomini sono costretti a trangugiare, dopo una intiera giornata di lavoro, sotto gli occhi arrossati della moglie? E il pranzo degli edili, ecco, il pranzo degli edili avrà un capitolo a parte, nel conteggio delle proteine contenute nella polvere del marciapiede sul quale questi lavoratori consumano la pagnottella?

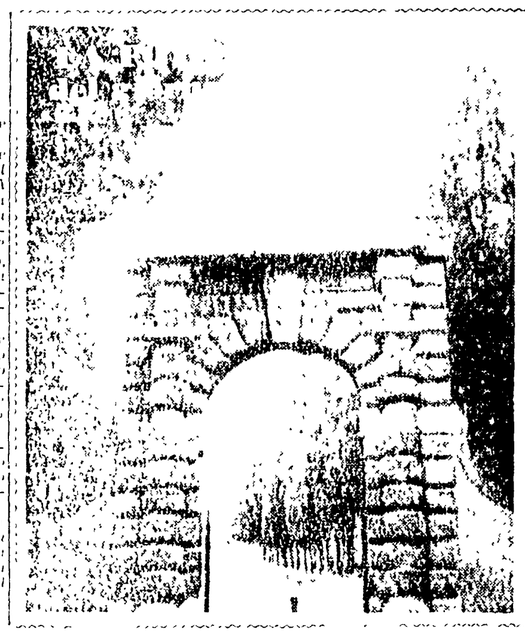
Ma è fin troppo facile fare dell'ironia su questo «referendum», per chi vive a Roma di un salario o di uno stipendio e non ha certo bisogno di uno studio per sapere ciò che manca e ciò che vorrebbe mangiare. Questa faccenda del «referendum», del resto, la conosciamo bene.

Chi ha dimenticato le visite del caratteristico Padre Morton in alcune borgate romane? Anch'egli interrogava — lui, però, in modo più serio — per avere «dati esatti» sulla miseria atroce di chi viveva in quelle baracche. Finchè una di quelle donne non gli gridò: «Che non lo vedete? So' dieci anni che andamo avanti co' lo strazio». E, del resto, tutto e le cose non sono mutate di un pollice, più dopo le inchieste di Padre Morton.

Questo è il punto a che serve una inchiesta fatta nel modo che abbiamo visto? A «gettare le basi di una nuova politica alimentare» o solo a dimostrare sollecitudine demagogica per certi problemi? Non si sospetta, ad esempio, che per una «nuova politica alimentare» basterebbero, intanto, alcuni aumenti di salario?

Eppure, si può trovare anche questa inchiesta un uno strumento di prova contro l'attuale condizione dei lavoratori. Vogliamo sapere come mangiano e con a cosa rinunziano mangiare? Libero, raccogliamo tutti i dati possibili, esigiamo che questi dati vengano raccolti e compilati in modo giusto. Scriviamo al commissariato dell'alimentazione anche se non ci danno la scheda. Si sapri così che gli unici «pasticci» superstiti della tradizionale cucina romana sono quelli del governo e del sindaco Rebecchini.

GIOVANNI CESARIO



L'ottobrata dell'Unità

Ottobre: l'afa dell'estate è ormai lontana e le giornate si succedono tiepide, invitanti alle tranquille passeggiate famigliari nei parchi, lungo i viali del Pincio e delle ville della nostra città. I bambini giocano quieti nei prati carezzati dal sole e la sera cala dolcemente. Si fa ritorno a casa, con l'animo sereno, come purificato da questo blando autunno romano.

E in una delle ville cittadine, nel luogo dove i romani amano trascorrere più volentieri i loro giorni di festa, domenica 2 ottobre, sorgeranno stand multicolori incastonati nel verde dei viali. Domenica prossima a Villa Glori la ormai tradizionale festa dell'Unità richiamerà i cittadini di ogni rione e dalla provincia: sarà un accorrere festoso di gente che si ritroverà, come gli anni scorsi, per l'ottobrata più bella.

PIENAMENTE RIUSCITA LA MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI

Incredibili retate notturne di panettieri nel tentativo di "prevenire,, lo sciopero!

Nel frattempo circolano indisturbati gli autori di mezza dozzina di rapine - Memore degli insegnamenti di Scelba, il dottor Musco vuol fare il «duro» - E il potenziamento della Mobile e della Omicidi?

Si è svolto ieri [illegible] ai 21 ore del lavoro [illegible] tieri, la manifestazione [illegible] namente incerta con la partecipazione [illegible] categoria.

Nella mattinata [illegible] si sono riuniti [illegible] nella sede della Camera del Lavoro, per esaminare la situazione [illegible] Il compagno Agostino Ciarlanti, segretario della Federazione [illegible] un proprio intervento [illegible] Lavoro, Vergnelli, [illegible] il quale la [illegible] Vergnelli [illegible] collettivo [illegible] tre 60 anni.

L'assemblea [illegible] soddisfazione [illegible] ai 21 ore del lavoro [illegible] tieri, la manifestazione [illegible] namente incerta con la partecipazione [illegible] categoria.

Nella mattinata [illegible] si sono riuniti [illegible] nella sede della Camera del Lavoro, per esaminare la situazione [illegible] Il compagno Agostino Ciarlanti, segretario della Federazione [illegible] un proprio intervento [illegible] Lavoro, Vergnelli, [illegible] il quale la [illegible] Vergnelli [illegible] collettivo [illegible] tre 60 anni.

L'assemblea [illegible] soddisfazione [illegible]

Il questore Musco posa per uno scatto ufficiale

[illegible] Questo è il punto a che serve una inchiesta fatta nel modo che abbiamo visto? A «gettare le basi di una nuova politica alimentare» o solo a dimostrare sollecitudine demagogica per certi problemi? Non si sospetta, ad esempio, che per una «nuova politica alimentare» basterebbero, intanto, alcuni aumenti di salario?

Eppure, si può trovare anche questa inchiesta un uno strumento di prova contro l'attuale condizione dei lavoratori. Vogliamo sapere come mangiano e con a cosa rinunziano mangiare? Libero, raccogliamo tutti i dati possibili, esigiamo che questi dati vengano raccolti e compilati in modo giusto. Scriviamo al commissariato dell'alimentazione anche se non ci danno la scheda. Si sapri così che gli unici «pasticci» superstiti della tradizionale cucina romana sono quelli del governo e del sindaco Rebecchini.

GIOVANNI CESARIO

Nozze

[illegible] il compagno [illegible] D'Offrio unirà in matrimonio i compagni Sandra Antonetti e Ugo Vergnelli. Agli sposi e ai loro familiari gli auguri del centro [illegible] delle Consulte popolari.

Un operaio si sfracella in un cantiere della RAI

[illegible] Rocca Priora. Lo sventurato Ernesto [illegible] lavorava sulla nostra [illegible] al Piazzale Prenestino, stava lavorando su un ponte [illegible] cantiere della RAI [illegible] Rocca Priora.

[illegible] improvvisamente [illegible] compagni di lavoro [illegible] trasportò all'ospedale civile di Palestrina. Le condizioni dell'operaio sono apparse immediatamente gravi. Difatti il Paolini aveva riportato nelle [illegible] la frattura della base cranica.

Poco mancò [illegible] il suo [illegible] prima che i soccorsi potessero prestarsi [illegible] e dei lavoratori [illegible] e dei lavoratori [illegible] Sulla [illegible] Ernesto [illegible] Sulla [illegible] Ernesto [illegible] Sulla [illegible] Ernesto